



**Abbonamento** — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internato e per l'Estero spese postali in più.  
**Inserzioni** — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

**ANNO III. — NUM. I**  
 Brindisi — 3 Gennaio 1902 — Brindisi  
 Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario **C. Mealli**.

## AUTUMNALIA

VIII.

### Ultimo desiderio

Le insidie del desir, de la speranza  
 Non han sul cor più presa,  
 E a l'afflitta alma mia più non avanza  
 Contro il destin difesa.

Ormai m'è d'uopo, spento nel dolore  
 Ogni caro ideale,  
 L'inutil sogno chiudere nel core  
 De la vita mortale.

E un ultimo m'alletta e mi rimane  
 Sol desiderio intanto:  
 Chiuder per sempre a le visioni vane  
 Gli occhi stanchi di pianto;

Onde, finita la lunga agonia  
 De' giorni dolorosi,  
 Pieghi il suo stanco vol l'anima mia  
 Ne gli eterni riposi.

Oh, a dileguar per sempre i sogni vani,  
 Aspettato con lunga  
 Ansia, il dì lieto che non ha domani  
 Pur finalmente giunga.

E m'accogla la terra, in sua infinita  
 Tenerezza materna,  
 Cellula vil rifiuta ne la vita  
 De la materia eterna!

BALDASSARRE TERRIBILE

In mezzo al grande frastuono della réclame sempre più clamorosa, con cui molti giornali cercano smaltire la loro merce; tra le tante promesse di premi spettacolosi che da essi si regalano agli abbonati, non badando a sacrifici (!); tra i tanti paroloni profferiti per accattivarsi l'animo del loro solito cortese, benigno e caro lettore, la modesta Città di Brindisi entra, col 1902, nel suo terzo anno di vita.

Da molte parti, sol perchè non ha dispensato alcun regaluccio, com'è consuetudine di quasi tutti i periodici, le son pervenute sentite lagnanze, anzi, parecchie di queste, hanno preso l'aspetto del vero rimprovero; ed il meschino giornale s'è dovuto rannicchiare, impaurito, nel più remoto angolo di questo infame nondaccio, per attendere che tant'ira si fosse calmata, e potersi quindi discolpare.

Un regaluccio! E di quali mezzi dispone la Città di Brindisi da permettersi tanto lusso?

Quei pochi amici che per bontà loro si son voluti mostrare con essa benevoli, la compatiscono abbastanza: sanno che adempiendo scrupolosamente al proprio dovere, non v'ha bisogno di usare altri mezzi per accattivarsi gli animi, o per accrescere il numero delle amicizie!

Ed al suo dovere, la Città di Brindisi, è sicura d'aver adempito: si è sempre mantenuta fedele al suo programma, non servile mai di chicchessia; ed i suoi giusti ed imparziali apprezzamenti, le han procurato non poche vittorie.

Una querela ormai famosa e di cui non si vede ancora la luce, è anche compresa nel numero delle sue vicende: però nutre speranza, che essa sarà un'altra vittoria d'aggiungere a quelle di già conseguite.

Ora inaugura il suo terzo anno di vita, con una festa di beneficenza, che sarà tenuta domani nel Salone del Teatro Verdi.

L'aver i cittadini risposto in tale circostanza unanimemente al suo appello, dimostra che una certa stima s'è saputo acquistare nel breve tempo da che ha visto la luce. Ed un tal fatto l'incoraggia ad andare innanzi con maggior lena, sicura d'accattivarsi sempre più l'animo de' suoi lettori, e di vedere i suoi deboli sforzi coronati sempre da ottimi risultati.

Dopo ciò si sente nel dovere d'inviare un cordiale saluto ed un ringraziamento ai suoi cari ed egregi collaboratori, che han meritato le lodi sincere del pubblico intelligente; agli abbonati e lettori, per averla onorata del loro valido appoggio, ed a tutti indistintamente, gli auguri sinceri pel nuovo anno.

La Città di Brindisi

## BRINDISI

Giorgio Molli nel suo libro. *Le grandi vie di comunicazione*, a foglio 266, viene alla conclusione, essere inutile fare nuove spese nel porto di Brindisi, essendo il passaggio della Valigia delle Indie un lustro, che non dà utile alcuno, e che non vale alcuna nuova spesa, tanto più che un giorno o l'altro la valigia stessa prenderà la via del Pireo, quando la Grecia avrà compiuto il suo raccordo con le ferrovie balcaniche.

Nel *Corriere di Napoli* del 7 Dicembre 1901, un articolo del modesto Molli conchiude:

« Ed è a Napoli non più a Brindisi il grande scalo e l'emporio dell'estremo Oriente, dell'Australia; lo scalo mediterraneo infine del Canale di Suez, la massima via delle Indie! »

Alla parte che chiameremo tecnica, risponde il giornale *l'Italia marinara* come segue:

« La Valigia delle Indie, che approda a Brindisi, coi suoi treni speciali, è — dice — un assurdo storico; giustizia e buon senso vogliono che a favore di Napoli si devolvano le spese sterili fatte a Brindisi; la massima via per le Indie è Napoli — chiude — non più Brindisi.

« Prima di tutto dove è questo assurdo storico? Quale mutamento nelle condizioni fisiche e politiche del globo, è avvenuto a determinare questo assurdo? Che forse il porto di Brindisi, non è più alla latitudine che era, o forse le Indie sono passate ad altro dominio? »

« In secondo luogo la Valigia delle Indie passerà o non passerà per Brindisi, dipendentemente dalle convenienze sue e non dalle nostre. Possiamo benissimo perderla, se al corrispettivo di un più lungo tratto terrestre, che accelera il traffico, faremo corrispondere deficienza tecnica e inceppi burocratici

nel porto di approdo, i quali sciupano il tempo guadagnato in topografia; e difatti l'abbiamo per tre quarti perduta, giacchè la Valigia per Brindisi è ridotta a minimi termini: posta e viaggiatori rapidissimi; il grosso ha già preso la via di Marsiglia.

« Le spese sterili fatte per Brindisi? Ma l'articolista vorrà dire le spese non fatte! È storia di ieri la perfidia con la quale il Governo ha conteso le diecimila lire per il porto di Brindisi, mentre profondeva le decine di milioni altrove; è storia di ieri la perdita che esso ha voluto di tutto, il poichè si trattava di grosso e di tutto il meglio della Valigia, un interesse nazionale che giovava a mezzo d'una terra meridionale! Ci vuole del fegato per parlare di spese fatte!

« Finalmente, mentre la Valigia delle Indie — ammesso che stesse in noi, avviarla dove ci pare — anche così ridotta è un interesse vitale di Brindisi, piccolo centro rispetto a Napoli, sarebbe per questo porto pochissimo più di niente; e noi avremmo il dovere, proprio il dovere, di non prenderla.

« È davvero incredibile che questa roba veda la luce su un giornale di Napoli! »

Ma il Molli non cessa e batte nuovamente la gran cassa a favore di Napoli con un articolo « *Napoli e la Valigia orientale* » inserito nel *Corriere di Napoli* del 24 Dicembre ultimo.

A quanto ha ben detto *l'Italia marinara* aggiungiamo qualche osservazione.

Proprio in questi giorni s'è dibattuta la questione Nord e Sud. Domandiamo al Molli, se il Nord non ha ragione di approfittare della guerra che si fa tra Sud e Sud, cioè una città del Mezzogiorno, Napoli, fa ad un'altra città del mezzogiorno stesso, Brindisi, per il passaggio di qualche migliaio di sacchi di posta?

Il Molli, che conosce tante cifre, ha veduto quanto Brindisi rende al Governo per diritti marittimi?

Il Molli sa come sono andate e come vanno le cose qui? Si sono spesi denari a Brindisi, ma pur troppo molti lavori furono mal'ideati, ed altri male eseguiti. Ma che potevamo aspettarci, se quando si muovevano lagnanze per i colamenti che si facevano nel porto interno, restringendo lo spazio acqueo mentre i piroscafi prendevano e prendono giornalmente proporzioni più grandiose, un impiegato superiore del genio civile rispondeva: « *facessero i piroscafi più piccoli!* » Quando s'insisteva presso il Governo perchè la Dogana avesse magazzini per depositare le merci, si rispondeva, *quando verranno le merci, allora faremo i magazzini!* Che si poteva aspettare da gente che così ragionava?

Sino dal 1870 giace presso il Ministero il progetto per un bacino di carenaggio. Detto progetto dorme il sonno dei giusti, mentre a Napoli si fanno due bacini perchè il De Martino seppe imporli al Prinetti.

Se l'avvenire di Brindisi non corrispose alle aspettative, fu perchè il Governo ben poco fece, anzi impedì di fare a chi voleva fare (concessione Gabrielli mandata a monte) storia troppo lunga a narrare. All'apertura dell'Istmo di Suez qui nulla doveva mancare di quanto è necessario in un buon porto; invece nulla vi era.

I grandi piroscafi della Peninsulare non approdano più a Brindisi, perchè il viaggio da Londra a Bom-



bay, via Brindisi, veniva a costare franchi 330 di più che via Marsiglia. Ora pare che mediante una convenzione questa differenza è eliminata, ma il male è fatto.

Dopo 30 anni che la valigia viene qui sbarcata, finalmente il Governo si è deciso a far costruire alcuni casotti, alla riva dove succede il trasbordo della valigia, lavoro che finora facevano allo scoperto. Si vuole maggiore trascuranza, maggiore contrarietà; maggiore.....

Se non ostante queste difficoltà la valigia indiana continua ad essere qui sbarcata ed imbarcata, il Molli deve ritenere che lo scalo di Brindisi pure presenta qualche vantaggio.

Si continua ad insistere per l'escavazione del porto, che presenterebbe fondali per qualunque legno da guerra e mercantile, cosa di facile esecuzione trattandosi di estrarre melma, ma non si ottiene che la così detta escavazione ordinaria, mentre fra porto interno ed esterno abbiamo la superficie di Ett. 200.

Napoli si contenti della direttissima Napoli-Roma, per poter rimanere a letto un ora di più al mattino, e per poter ritornare un'ora più presto la sera, giacché il Governo è così buono di profondere milioni, si contenti di due bacini di carenaggio, mentre altri ne aspettano uno da 30 anni, goda del suo agognato porto militare, che può facilmente esser distrutto da chi ne avrebbe voglia.....

Si ricordi che i vantaggi decantati dal Molli provengono, perchè Napoli è sulla strada di Genova, e se Venezia non dormisse sarebbe lo stesso di Brindisi. Se Brindisi non è quello che dovrebbe essere la colpa è tutta del Governo, che non solo non ha fatto, ma non ha voluto lasciar fare come precedentemente si è detto.

Avevamo scritto quanto precede, quando ci giunge il *Corriere di Napoli* del 25 Dicembre ultimo con la seguente notizia:

« Il Ministero dei lavori pubblici ha stanziato per il porto di Brindisi nel 1902-1903 L. 200,000. La legge autorizzò per il detto porto la spesa di L. 1,620,000, in conto alle quali a tutto l'esercizio 1901-1902, vennero iscritte L. 899,000. Con lo stanziamento ora proposto di L. 200,000 oltre a L. 10,000 per il personale verranno proseguiti i lavori di costruzione di una nuova banchina, e si provvederà altresì a quelli di escavazione straordinaria nel seno di ponente ».

Le L. 1,620,000, legge 14 luglio 1880, che dovevano servire per l'escavazione della rada, e per la banchina al canale, si esaurirono con la costruzione della banchina sporgente, dove attualmente si sbarca la valigia indiana, e come decise la maggioranza della commissione ultima, un miglioramento al porto interno.

Ora si stanziavano L. 200,000 per banchina al detto porto interno, ed escavazione nel seno di ponente del medesimo. E della escavazione alla rada già progettata con la legge del 14 luglio 1880, con la quale si stanziavano L. 1,620,000, come già detto, non se ne parla più! Corriamo rischio di avere il porto interno bene preparato, ma di difficile accesso per non essere sufficientemente scavata la rada. Se dopo tanti pareri pro e contro non si vuol togliere la secca del fico si tolga almeno in parte quella di Bardet, si allarghi almeno la zona di accesso al porto interno, si faccia una buona volta tutto quello che in tanti anni non si è voluto fare. E' una vergogna che nell'unico vero porto che ha l'Italia nell'Adriatico, porto la cui rada è spaziosa di 130 ettari, non possano ancorarsi a loro bellagio due navi corazzate!

Leggiamo nel giornale la *Tribuna* del 29 Dicembre ultimo, che il Senatore Colombo nella relazione fatta per le linee d'accesso al Sempione, dice « e tanto meglio porremo Brindisi in grado di sostenere senza perdita, le concorrenze che si vanno accennando da parte di altri porti del mediterraneo », ondè raccomanda anche gli altri provvedimenti necessari per i porti di Brindisi e di Genova.

L'Egregio Senatore si abbia i più sentiti ringraziamenti.

Il Ministro Giusso assicura il relatore on. Colombo, che egli non dimenticherà mai i grandi destini industriali e commerciali ai quali sono chiamati i porti di Genova e di Brindisi.

E l'on. Ministro abbia anche Egli i nostri più sentiti ringraziamenti.

G. N.

## Una questione urgente

### L'indennità ai deputati

Il caso toccato or ora al Dott. Nicola Barbato ha rimessa sul tappeto una questione che s'agita nel nostro paese fin dal 1848.

Il Barbato ha ancora una volta rifiutato il mandato conferitogli dagli elettori di Corato, perchè le strottissime condizioni finanziarie, in cui egli versa, non gli permettono di accettare l'alto onore, al quale essi lo vollero chiamare.

Ora niuno è che non vegga quanta tristezza sia racchiusa in queste poche e semplici parole, e di quante melanconiche ispirazioni esse siano sorgente. Ond'è necessario che dal paese si levi una voce forte e concorde ad invocare l'indennità parlamentare, poichè senza di essa riescono affatto illusorie e vane quelle condizioni di eleggibilità, che son statuite nella nostra legge elettorale.

La questione attuale assurge assai più in alto del caso Barbato; e come altra volta ho svolto nelle colonne di questo giornale, essa riguarda e tocca indistintamente tutti i partiti, poichè in ogni parte politica v'hanno persone d'ingegno eletto, che si tengono lontane dall'agone politico a cagione della pochezza della loro fortuna.

Ora è necessario che cessi siffatta assurda condizione di cose, in pieno contrasto con quei principii di vera libertà e di retta democrazia, attorno ai quali si deve aggirare lo stato moderno: occorre insomma riaffermare anche in questo quell'armonia, che ha da essere suggello d'un saggio governmento.

Ma — dicono gli oppugnatori — l'indennità toglie prestigio ai membri del Parlamento, e saranno maggiormente rispettati, se presteranno l'opera propria gratuitamente.

Si può credere alla servitù di siffatta supposizione?

Se la retribuzione togliesse veramente prestigio, allora il magistrato perderebbe di dignità sol perchè alla sua carica è applicato un onorario; così pure gli impiegati, il re stesso, dovrebbero adontarsi dello stipendio loro assegnato. Vero è che nè gli impiegati, nè i magistrati nè il re perdono di dignità, perchè retribuiti; e non si capisce quindi perchè ne vengano a perdere i deputati.

Si parla ancora della gratuità del servizio, ma, prima di levarla alle stelle, convien verificare se i servizi gratuiti siano i servizi più esatti e più utili al paese.

Tutti sanno che quando un cittadino è sollevato alle funzioni parlamentari, se non ha censo più che cospicuo, ne patisce un danno patrimoniale, e ciò perchè gravi sono le spese di un deputato, che, compreso della carica sua abbandona gli interessi proprii, per consacrarsi a quelli del paese. Per mancanza di retribuzione la Camera elettiva di rado è completa, assai volte manca il numero legale per le votazioni, e gli elettori non ne possono far esclusiva colpa all'eletto, perchè egli deve pur attendere ai bisogni della vita.

Diceva a questo proposito Schmidh: « non mai gli ufficiali pubblici tanto bene adempiranno il loro ufficio, come quando saranno largamente retribuiti ». Cosa che l'Inghilterra ha da un pezzo riconosciuta.

Ben fecero, adunque, quei paesi che adattarono un sistema diverso da quello seguito dalla Carta fondamentale italiana.

Nè è a temersi il pericolo, posto innanzi dagli oppugnatori, che, ammessa l'indennità, si presenterà alle urne una folla di candidati.

Oggi la istruzione del popolo ha fatto un lungo cammino, ed è negar la luce, voler negare in esso un savio discernimento, che lo porterà

a distinguere i candidati, scesi in campo alla conquista dell'indennità, da quelli mossi da un alto sentimento e da una elevata aspirazione.

A ciò si aggiunga il vigile ed efficace controllo della stampa; ed ogni pericolo sfumerà, come nebbia al sole.

In modo diverso il Bentham considerava il pericolo della non indennità. Egli diceva: « se non vi ha una certa proporzione tra dignità ed uffici, di cui un cittadino è insignito ed i mezzi per sostenerli, esso trovasi in pericolo di non portare rispetto alla dignità della carica.

« Collocate il cittadino in una situazione così penosa, cosa ne avverrà? La sua carica gli fornirà l'appetito di commettere il male, e la sua potenza gliene fornirà i mezzi ».

Parole aeree che dovrebbero di per sé bastare a risolvere il problema.

E chi potrebbe negare che, ove fosse stata concessa l'indennità, noi non avremmo in questi ultimi anni lamentati tanti onerevoli deplorati o coinvolti in scandalosi affari?

La ragione suprema dell'indennità zampilla dalla certezza del grave danno, che ne conseguirebbe non ammettendolo; e speriamo quindi che fra breve possa venire attuata questa invocata riforma.

Basterà all'uopo, senza mutare l'articolo 50 dello Statuto, dargli una sottile interpretazione, giacchè esso se diniega l'indennità, non la proibisce; e questa interpretazione veniva messa già nel 1851 dinanzi al Parlamento subalpino.

Lo Zanardelli, che fin dal 1881 riconobbe la necessità dell'indennità parlamentare, ponga mano liberamente a quest'opera, e non gli mancherà di certo il consentimento del paese, fatto maturo a questa riforma.

Basteranno lire 25 per ogni seduta, come in Francia, fatta eccezione per quegli eletti, che già godono stipendio o retribuzione sul bilancio dello Stato.

Si richiami insomma in vita il vecchio progetto Petruccelli, che era semplice e chiaro; e, concessa l'indennità, ne guadagneranno la libertà dell'eleggibilità ed i lavori parlamentari.

Così gli elettori potranno chiamare a diritto i loro rappresentanti, a dare esatto conto del mandato assunto.

Dott. Silvio Mucci

### GLI APPUNTI DEL PROF. CARLO RUATA sul conflitto Anglo-Boero

(Vedi numero precedente)

Se l'Inghilterra avesse voluto fare la guerra per impadronirsi delle miniere d'oro, come è stata accusata da alcuni dei nostri *sentimentalisti*, e cioè da coloro che si servono del *sentimentalismo* solamente quando ad essi fa comodo, essa non avrebbe avuto bisogno di cercare pretesti da nessuna parte; le bastava di schierarsi dietro al *dovere*. Essa aveva nel Transvaal un numero sterminato di concittadini, che costituivano i quattro quinti degli *utlanders*; essa aveva il dovere di proteggerli, precisamente come lo hanno tutti gli Stati, e come noi pure l'abbiamo sentito contro la Venezuela pochi anni or sono. Non solo, ma essa doveva anche farlo perchè le inaudite violazioni della convenzione di Pretoria, e specialmente dell'art. 26, andavano a danno diretto dei suoi concittadini. Eppure essa pazientò finchè i boeri dichiararono la guerra ed invasero i suoi territorii.

Se si pensa che in quei tempi la Francia subì dall'Inghilterra quel forte scacco di Fashoda, e si ricorda quel tal telegramma dell'imperatore Guglielmo a Kruger, col quale si congratulava della disfatta di Jameson a Doornkop, si può credere che vi fossero degli incoraggiamenti ai boeri per qualche potenza.



Questo è affare che riguarda i boeri. Ma con tali fatti così chiari, così netti, non si venga a dire che l'Inghilterra voleva opprimere, voleva impadronirsi delle miniere d'oro, voleva annientare i boeri!

E soprattutto non si venga a fare dei confronti colla guerra dell'indipendenza italiana... L'Inghilterra non ha potuto in nessun modo evitare la guerra, questo è quel che sanno tutti coloro che hanno seguito in questi ultimi 15 anni gli avvenimenti transvaliani. D'altra parte i boeri dal 1836 al 1901 si son sempre mostrati gli stessi, tant'è che quando tre mesi fa, in seguito alle trattative di pace, gl'inglesi dettarono le loro condizioni, una delle condizioni sembrata più dura ai boeri e che influi molto per la rottura delle trattative, è stata quella per la quale i boeri dovrebbero riconoscere che la razza di Cam è uguale alla razza di Jafet.

(Continua)

### (COMUNICATO)

Esattoria e Tesoreria Comunale

#### Avviso ai contribuenti

E' noto al pubblico che i sottoscritti sono obbligati di provvedere verso lo Stato, la Provincia ed il Comune, a pagamenti con scadenze determinate ed *assolutamente improrogabili*. Or, sia per tal fatto, sia perchè i crediti di quest'ufficio per imposte non pagate, anno raggiunto una somma rilevante, i sottoscritti dichiarano che *non possono assolutamente* tollerare più oltre qualsiasi ritardo nel pagamento delle imposte o delle tasse comunali, e che, decorsi, come per legge, cinque giorni dalla data dello avviso ai contribuenti morosi, agiranno senza eccezione alcuna, contro tutti coloro che non verseranno le somme dovute all'Esattoria od alla Cassa Comunale, trattasi anche dei più intimi amici o di parenti, costringendoli con tutti i mezzi che accorda la Legge al pagamento delle somme dovute, sia qualunque l'ammontare di tali somme, e quando anche l'arretrato sia di un solo bimestre.

Brindisi 1 Gennaio 1902.

PIETRO RONCELLA  
Esattore Tesoriere Com.le.  
DOMENICO MARINAZZO  
Collettore

## CRONACA

**Ai lettori** — Anche quest'anno abbiamo aggiunto all'elenco dei nostri coadiutori, pochi altri nomi di persone amiche, alle quali ci siamo permessi d'inviare il primo numero, con cui principia il nuovo semestre d'abbonamento (L. 3,00), che scade ai 30 Giugno prossimo.

Vogliamo sperare che nessuna di esse rifiuterà d'incoraggiarci nell'opera nostra, intrapresa per propugnare gl'interessi di questa città, lasciata finora nel massimo abbandono.

D'altro canto facciamo poi notare, che non è nostro uso forzare nessuno: chi non crede ritenere il giornale, ce lo respinga pure senza tanti complimenti, e noi ringrazieremo lo stesso la sua gentilezza.

Il ritenere il periodico, per poi usare tutti i mezzi allo scopo di non pagarne il prezzo d'abbonamento, non è secondo noi un agire corretto.

Il galantuomo lo si vede in tutte le sue azioni.

Ripetiamo intanto i nostri sinceri augurii pel nuovo anno, a tutti i nostri gentili lettori.

**La banda allievi** — Con piacere abbiamo notato che la banda-allievi, diretta dal maestro Prisco, svolse egregiamente il 1.° Gennaio, un bellissimo programma.

Il fatto è anche più ammirabile, perchè, detto programma, venne eseguito dai soli allievi, non facendo più parte del corpo musicale in parola, musicanti già fatti.

Le nostre congratulazioni col sig. Prisco e con i due maestri Sardelli e Del Conte.

**Le nostre Guardie municipali** Semeraro, Monticelli, De Mitri e Gemma, per aver lodevolmente prestato il loro servizio a S. Pietro Vernotico, in occasione dell'ultimo nubifragio colà avvenuto, han ricevuto una lettera d'encomio da quel Sindaco ed un piccolo premio.

Dal canto nostro le raccomandiamo pure a questa Amministrazione Comunale, perchè incoraggi i prelodati agenti, i quali non badando a pericolo, sepperò fare onore alla città nostra.

**Le strade provinciali** sono lasciate in uno stato di vero abbandono.

Il fatto è abbastanza serio; ed a noi fa meraviglia come ancora, nessuno ha preso al riguardo seri provvedimenti.

Torneremo sull'argomento.

**Luce Elettrica** — L'illuminazione della città lascia molto a desiderare, tanto che non mancano ogni giorno insistenti lagnanze da parte di moltissimi cittadini, e noi le facciamo di pubblica ragione, invocando un adeguato provvedimento.

**Gli ammalati** di naso, gola ed orecchi, che non hanno mezzi per curarsi, possono consultare il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, lo specialista Dott. Pasquale Russi, il quale dà consultazioni gratuite, nel solito locale del Palazzo Lubelli al Corso Garibaldi.

**L'oculista** Dott. Teodosio Lanzillotti si è stabilito a Brindisi, al Corso Garibaldi N. 147 (Casa Caiulo), ove riceve tutti i giorni dalle ore 8 alle 10.

**Si vende** un appezzamento di 20 Ett. vignati e semensabili, con **dilazione nel pagamento**.

Rivolgersi al nostro ufficio.

## ULTIM'ORA

A Carovigno son successi dei tumulti, a quanto pare contro l'attuale Amministrazione Comunale.

Una donna che faceva parte dei dimostranti, ha ferito un carabiniere.

\*\*

A Gallipoli è avvenuto uno scontro fra due treni che manovravano nella stazione. Tranne qualche danno al materiale, non si è avuto altro a lamentare.

F.<sup>co</sup> Di Giulio di D.<sup>no</sup>

Piazza Sedile N. 18 — Brindisi

Grande arrivo di un ricco e svariato assortimento in scialli e sciarpe di lana e di seta. Berretti per uomo e ragazzi, Ombrelli, Cravatte novità, Colli, Cappelli, Busti, Maglieria igienica, Cuffie fantasia per bambini, Foulards. ecc. ecc.

I prezzi modicissimi da non temere concorrenza, e la buona qualità degli articoli, fanno sperare alla Ditta un numeroso concorso.

## Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'EPILESSIA ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antipiletiche dallo Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Cassarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 Medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

## UNA DELLE PRINCIPALI RISORSE che vanti

### la MODERNA TERAPIA.

Con la frase che intesta il presente articolo, chiude la lettera, che qui ci pregiamo inserire, il distinto medico dott. N. Santella di Napoli, dopo avere enumerati i pregi che distinguono la Emulsione Scott.

Napoli, 23 ottobre 1900. 172

Nella mia pratica civile ed ospitaliera ho largamente prescritto la Emulsione Scott ottenendone brillanti effetti nelle scrofolosi, rachitidi, linfatismo, tubercolosi, anemia, stentate convalescenze ed in generale in tutte le forme morbose discrasiche ed esaurienti.



Dott. NICOLA SANTELLA - NAPOLI

Questo preparato ripristina le alterate funzioni digestive, modifica la massa sanguigna, aumenta l'appetito, attiva il ricambio materiale, migliora la nutrizione, rafforza le ossa ed ha gli incontestabili pregi di essere d'una straordinaria purezza, di grande inalterabilità, di pronta digestione, di facile assimilazione e di un sapore così gradevole che viene preso con piacere anche dai soggetti più delicati e schifilosi. Queste prerogative hanno fatto della Emulsione Scott, che io considero superiore ad ogni altro preparato consimile, una delle principali risorse che vanti la moderna terapia.

4 E Dott. NICOLA SANTELLA  
Medico-Chirurgo  
Via Tagliareri, 43, Napoli

Non troviamo vi sia nulla da aggiungere alla sopra esposta lettera per dimostrare il valore reale del rimedio. Dobbiamo però far notare che l'egregio dott. Santella si riferisce alla Emulsione Scott e non alle emulsioni di altri autori imitanti la genuina, la cui marca di garanzia è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso. Tutte le bottiglie autentiche portano questa marca; evitate la pericolosa probabilità di usare un prodotto sofisticato.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.  
Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1902.



**IL MEDICO  
di S. Maestà il Re d'Italia**

Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**  
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

Mi è grato poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**  
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza dire questo; e cioè, che esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione, la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**  
Direttore dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gli ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menurare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gli innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore O. BATTISTA Direttore della Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bottiglia con L. 3 per posta L. 3,80; 4 bottiglie per posta L. 12 — Bottiglia monstre per posta L. 13, anticipate — All'estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!!

# ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle forze)

**DI FAMA MONDIALE**

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: Neurastemia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poluzioni - Spermatorea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Eemicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. — È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**  
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetENZE. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**  
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**  
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania



## LODEN DAL BRUN-SCHIO

**WEST DAL BRUN**

per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. — Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche: Ulster, Mantelli, Pellicciotti, Mantelline per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori — Divise per Guardie, Istituti, Municipii ecc.

Metodo semplice per prendersi la misura.

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metraccio - Guardarsi dalle contraffazioni.

Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza — Campioni stoffe e cataloghi GRATIS.

Dirigere le domande alla Ditta **LODEN DAL BRUN** — Schio (Veneto)

Filiali: Milano, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa 22 — BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK

Unici Stabilimenti  
brevettati  
in Italia e all'Estero  
Grand Prix e Medag. d'oro  
Esposiz. Univ. e Internaz.  
PARIGI 1900

Contro le **TOSSI** e le **AFFEZIONI BRONCHIALI**  
di varia indole e natura usate le celebri

## PASTIGLIE MARCHESINI

che contano quasi **MEZZO SECOLO** di ottimo successo e vittoriosi trionfi contro imitatori e speculatori, non che **CERTIFICATI** d'insigni **CLINICI**.

Cent. 60 la scatola in tutta Italia

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5,50 se n'hano 10, indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario, farmacia Via Repubblica 12 Bologna.

**GRATIS** l'opuscolo ai richiedenti.

## Hôtel d'Europe BRINDISI

*Situato nella più centrale  
posizione della Città, con stanze  
ben messe e servizio inappun-  
tabile di cucina.*

**PREZZI MODICISSIMI**

Magazzini d'Ammobigliamenti

## AUGUSTO GIGANTE

Via Marco Pacuvio, già Sottoprefettura — BRINDISI

Assortimento di mobili artistici e comuni,  
Specchi, Sedie, Letti e Tapezzerie.

## SALONE SANTORO - BRINDISI

GRANDE ARRIVO

*di veri GUANTI INGLESI per Uomo*

Cravatte per signora ultima novità - Colli,  
Polsi, Pettini ecc.